

un bel pensiero, di una nobile opera, di una cortesia delicata. Veggasi quanto sia il mondo indiscreto ed ingrato! V'ha a' nostri giorni un gentile, che, signore di un fondo, avendo amato di crearsi un luogo di delizie, in un giardino da lui stesso disegnato, apriva balconi e porte sulla strada, acciò fosse visto dal pubblico: faceva parte così con tutti de' suoi diletti, rendeva ameno il transitò per quel sentiero, muto dapprima e stucchevole. Eppure si mormorò quasi di spreco valsente, di prodigalità mal intesa, e perchè il padrone del fondo, siasi, a così dir, fatto schiavo nella sua propria casa, e permetta che tutti gli guardino dentro; e invece di ringraziarlo, lo censurano, nell'atto che approfittano del piacere della vista, di cui li fece partecipi. Noi siamo però d'altro più discreto e urbano avviso e sentimento, e retribuir volendo in qualche modo il cortese, che ruppe qua e là la insignificante muraglia, chiudente da lungo volger di secoli le deserte celle di povero femmineo chiostro, vogliamo far pubblica una dimostrazione, lasciando memoria illustrativa del luogo, acciò il recente fatto divenga anello all'antico, che diritto è della storia.

Qui nel circondario un tempo di Santa Marina, giurisdizion di Parrocchia, la cui chiesa fu rasa dai fondamenti, sorgeano quattro case di Daniel Bembo, come una ne sussiste ancora sul campo di Santa Maria Nova, proprietà di un Matteo; ignorasi però se della famiglia del cardinale, che nacque in Venezia, ma non si conosce in qual sito preciso. Uno dei così detti *Capitelli* a Maria, che in gran numero s'incontrano per la città, e fanno conta ad ogni passo l'avita fede degli abitanti, monumento divenne di pia riconoscenza, per la copia delle insigni grazie e miracoli, donde il suo nome; talchè quivi asportavasi, per dargli culto speizioso. Allora un ponte si costruiva, confinante da una parte verso Santa Maria No-